



Observatoire européen du plurilinguisme



Lettera d'informazione N°49 (aprile-maggio 2013)

<http://www.observatoireplurilinguisme.eu/>

Traduzioni in [bulgaro](#), [croato](#), [francese](#), [greco](#), [inglese](#), [polacco](#), [portoghese](#), [rumeno](#), [russo](#), [spagnolo](#) e [tedesco](#) accessibili on line

1. No alle università off shore !
2. Gli ultimi aggiornamenti del sito
3. Construire una guida dei laboratori e gruppi di ricerca in materia di plurilinguismo, [di traduzione e di diversità culturale](#)
4. [Annonci e pubblicazioni](#)
5. [Rileggere le lettere precedenti](#)

1) No alle università off shore !

Si vede fiorire un po' ovunque in Europa nelle università, nelle scuole d'ingegneria e di management, un numero inverosimile di masters e talvolta anche di dottorati unicamente in inglese su sfondo di concorrenza tra le università per attirare gli studenti. E' del tutto sorprendente poichè quando degli studenti anglofoni si iscrivono nelle università in Francia, in Germania o in Italia, ad esempio, non è a priori per seguirvi dei corsi in inglese. Parimenti, gli studenti stranieri provenienti da paesi francofoni, ma anche da tutti i paesi del mondo, ed essi sono numerosi particolarmente in Francia, non è per seguire dei corsi in inglese. Di fattot, sono principalmente mirati da questa concorrenza commerciale tra istituti gli studenti stranieri che hanno come solo bagaglio linguistico l'inglese e eventualmente qualche rudimento della lingua del paese che sembrano aver tuttavia scelto. Cosa avranno appreso al termine della loro formazione ? Delle conoscenze basate su standards detti internazionali, essi rientreranno nel loro paese con una conoscenza della lingua e del paese che li ha ospitati altrettanto superficiale di quando vi sono arrivati poichè le esigenze linguistiche all'ammissione sono minime (allorchè le università anglo-sassoni esigono un bon livello al TOEFL), ed esse lo restano all'uscita parimenti salvo eccezioni. Delle università off shore in qualche sorta, affrancate dalla cultura come le società off shore sono affrancate da tutte le regole fiscali e giuridiche al riparo dei paradisi fiscali. E' facile e non costa caro.

Eppure, in materia d'internationalizzazione, si puo' far di meglio. Tramite gli accordi tra le università, lo studente puo' compiere una parte della sua scolarità in un paese , l'altra parte nell'altro. Ma egli puo' anche seguire dei corsi in due lingue di cui la propria, secondo il principio delle sezioni internazionali o delle classi EMILE ed impararne eventualmente una terza. Tutto cio' esiste già e deve essere sviluppato ivi compreso nell'insegnamento superiore. Così, per uno studente coreano ad esempio, di livello B2 in inglese, che si iscriva in una università francese o tedesca, con un livello minimo in francese o in tedesco, la migliore accoglienza che gli si possa riservare è di cominciare da una messa a livello accelerata in francese o in tedesco, al fine di permettergli di seguire i corsi in una di queste due lingue. Una parte dei corsi puo' essere impartita in inglese, a condizione di esserlo da parte di professori anglofoni, o perfettamente bilingui, l'interesse essendo di uscire con una padronanza di due lingue, vedasi di una terza, piuttosto che con una sola lingua internazionale per bagaglio. L'eccellenza internaecionale è a questo prezzo. E se deve esservi concorrenza, essa si fa attraverso la differenziazione, non attraverso il mimetismo mondiale. Ma per fare cio' ci vuole una volontà politica, delle vere politiche linguistiche, e non obbedire a

delle logiche esclusivamente commerciali.

E' un dibattito che attraversa numeri paesi in Europa e nel mondo. Abbiamo pubblicato sul sito del l'OEP un gran numero di articoli a questo proposito, dei quali diamo una visione alla fine dell'articolo.

Il dibattito ha agitato la Germania nel 2010, l'Italia nel 2012 e raggiunge la Francia con il progetto di legge sull'insegnamento superiore e la ricerca presentato da Geneviève Fioraso, ministro francese dell'insegnamento superior e della ricerca, il 20 marzo scorso al Consiglio dei ministri, e che deve essere discusso all'Assemblée nationale il 22 maggio prossimo.

Questo progetto comporta un articolo 2 che permetterà di aprire l'insegnamento superiore a formazioni interamente in inglese e di garantire giuridicamente le numerose formazioni, circa 800 secondo Campus France, di cui più di 70 % dei masters. E' meno del 6% del total, ma questa proporzione, destinata ad aumentare se la legge è votata, non è trascurabile.

La Francia beneficia in effetti di uno schermo legislativo protettore che pone come principio che la lingua dell'insegnamento in Francia è il francese. Questo schermo protettore, noto sotto il nome del suo autore, la legge "Toubon", prevede diverse eccezioni quali gli istituti stranieri o rivolti specificatamente a certe popolazioni straniere, per le necessità dell'insegnamento delle lingue, per i professori invitati, o per gli insegnamenti a carattere internazionale. La lista delle eccezioni è dunque già lunga, ma si tratta di andare più lontano e in qualche sorta di deregolamentare.

Abbiamo [scritto al ministro](#) per spiegarle che prendeva una strada sbagliata e che riuscirebbe a suscitare la collera degli anglofoni che si aspettano altro e si sentirebbero così ingannati sulla qualità dell'insegnamento. Le abbiamo spiegato che ella farebbe fuggire gli studenti stranieri della comunità francofona aventi una buona padronanza del francese e i cui sforzi per imparare il francese sarebbero così disprezzati, e ciò per degli studenti che sono riusciti a superare i controlli di competenze linguistiche quando esistono e che potrebbero essere trattati meglio proponendo loro di metterli a livello prima di cominciare il loro ciclo di formazione o nei primi mesi del suo svolgimento.

Numerose associazioni si sono mobilitate, diverse petizioni sono state lanciate di cui l'OEP si è fatta eco come meglio ha potuto, importanti personalità si sono espresse.

Speriamo di essere stati capiti, in ogni caso speriamo di essere capiti dalla rappresentanza nazionale.

Abbiamo pubblicato un [argomentario in dieci domande](#) che ognuno può utilizzare per scrivere al proprio deputato, e che tutti i nostri amici in Europa possono utilizzare nel loro paese apportando modesti adattamenti. Stiamo traducendo questo testo al fine di facilitare loro il compito.

Perché evidentemente, la posta in gioco va oltre la questione della lingua francese. Essa concerne tutte le nostre lingue ed è una posta culturale, intellettuale e di civilizzazione importante.

Si parla molto di pubblicazioni scientifiche in *lingua franca*, su pretesto che è il solo modo per giungere alla comunità scientifica nella sua globalità. Ma non si fa la differenza tra pubblicare in una lingua e pensare, formare gli spiriti e insegnare in questa lingua. Sinora, si era trattato soprattutto di pubblicazioni e a questo riguardo, la dominazione dell'inglese è quasi assoluta nelle scienze della natura, ma questa dominazione si propaga alle scienze umane e sociali, sempre su pretesto che bisogna essere letti da un massimo di persone.

Ora, oggi il fenomeno comincia a riguardare l'insegnamento e tocca il pensiero stesso. Questa evoluzione è logica, perché quando si cessa di pubblicare in una lingua, si cessa di nutrire questa lingua di nuovi concetti, e viene il giorno in cui si cessa di poter insegnare e trasmettere in questa lingua. La lingua che perde in funzionalità si trova rapidamente marginalizzata in utilizzazioni private, et un giorno finisce collo sparire perché non è più trasmessa. E' un impoverimento colossale ed è illusorio immaginare che il pensiero scientifico e tutta la creazione culturale non ne siano alterati.

Se vi è un luogo nel quale non bisogna uniformare i pensieri, è nelle università, crogiuolo di effervescenza intellettuale, ove regna l'innovazione. Pensare mondialmente nella medesima lingua, è annientare l'innovazione che proviene dalla storia delle parole, proprie ad ogni lingua ed a ogni cultura.

Oggi, se gli scienziati non anglofoni pubblicano sempre più in inglese, essi continuano per fortuna a pensare nella loro lingua materna. E' una fortuna che sia così, per quanto riguarda le scienze umane e sociali (scienze della cultura quali pensate da François Rastier), che sono scienze della diversità, più rivolte a comprendere la realtà del mondo nella sua diversità che a ridurlo al suo più piccolo denominatore comune, la *lingua franca* può semplicemente non disporre dei concetti necessari alla ricerca. L'abuso di *lingua franca* è semplicemente distruttore e incompatibile con la ricerca. Ma nulla dice che sia la stessa cosa nelle scienze della natura. La creazione si fa nella lingua materna e solo l'appropriazione di più registri linguistici, che definisce il plurilinguismo, sull'humus della lingua materna, permette il "[pensare tra le lingue](#)", caro a Heinz Wismann, che è intrinsecamente creativo, ma non è per nulla il processo messo in opera oggidi'.

Oggi, insegnare e studiare in totalità in un'altra lingua, significa esporre a una rottura di memoria tutta una comunità separata dalle sue origini intellettuali e culturali, significa organizzare il declassamento e, a termine, la sparizione della propria lingua.

Del, si parla molto di *lingua franca* pensando al latino, senza rendersi conto che sin dal Medio-Evo grandi autori come Chrétien de Troyes hanno contribuito a diffondere la lingua vernacolare francese attraverso tutta l'Europa (i suoi scritti essendo stati largamente tradotti durante la sua vita nella medesima epoca nelle lingue vernacolari europee, senza realizzare altresì che il Rinascimento dei secoli XVI e XVII si è fatto largamente contro il latino dei dotti scolastici, e attraverso lo sviluppo delle lingue nazionali. E' alla stessa epoca che Dante ha dato prestigio all'italiano, che Lutero, con l'aiuto della tipografia, permetteva al tedesco di prendere il suo slancio in un'epoca in cui 90% degli scritti stampati erano ancora in latino, (70% vers 1570), e che Descartes scriveva in francese il *Discours de la méthode*. Alain Rey commenta nel suo *Mille ans d'histoire de la langue française*, "...Non si può dire che vi sia una differenza significativa tra le sue opere pubblicate in francese e quelle che lo furono in latino. Il suo gesto non significa necessariamente che egli desiderasse rimpiazzare una lingua con un'altra : ma piuttosto, egli era soddisfatto, alla maniera di Leibniz con il tedesco ed il francese, di questo bilinguismo che ha senza alcun dubbio costituito un motore per il suo pensiero, un modo di modificare i parametri. L'affermazione del francese, per Descartes, corrisponde nondimeno ad una posizione ostentata: quella di mettere in relazione la filosofia con il libero esercizio della ragione piuttosto che con il mantenimento della tradizione."(p.710). Non si può esprimere meglio l'elogio del plurilinguismo scientifico e della qualità incomparabile del plurilinguismo per la creatività letteraria e scientifica.

Il monolinguisimo è l'espressione di un conformismo e il movimento che si constata verso il tutto inglese nei campi della ricerca e dell'insegnamento superiore una manifestazione di gregarismo intellettuale. Durante i trenta ultimi anni, l'inglese era la lingua di un capitalismo conquistatore e di un pensiero che si voleva "unico". La scuola neoliberale si imponeva in modo quasi assoluto nelle scienze economiche e nel management. Fu un'epoca glaciare sul piano scientifico e la crisi, che il sistema ha esso stesso generato, indica l'annuncio di un rinnovamento a questo riguardo. Allorché la modernità e la miseria esplodono ai quattro angoli del mondo, è sintomatico che il dibattito sull'egemonia dell'inglese, sul plurilinguismo e la diversità culturale abbia luogo anche in segno al mondo anglofono. Di fronte alle minacce uniformatrici, il mondo ha bisogno di conservare la sua diversità. In materia di ricerca, i Cinesi producono in inglese, ma producono anche nella loro propria lingua.

Vi invitiamo a prenderne conoscenza di tre petizioni sostenute dall'OEP ed a firmarle se lo desiderate :

- <http://www.petitionpublique.fr/?pi=P2013N38649>
- <http://www.petitionpublique.fr/?pi=UFS2013>

- http://www.petitions24.net/contre_la_loi_esr_fioraso_parce_que_pour_la_langue_francaise

Da leggere anche sul medesimo argomento :

- [Take your pipette \(Le Canard Enchaîné\)](#)
- [Des cursus "tout en anglais" dans les universités françaises?](#)
- [Refusons le sabotage du français \(Cl. Hagège\)](#)
- [Le Premier Ministre recadre Geneviève Fioraso](#)
- [Jacques Attali s'oppose fermement au projet de loi Fioraso](#)
- [L'anglais doit-il être la langue de l'université ? \(Trad. Luisa Penalva\)](#)
- [¿Debe ser el inglés el idioma de la universidad? \(BBC Mundo\)](#)
- [L'université française menacée par le "tout à l'anglais", une enquête du Figaro](#)
- [Geneviève Fioraso répond à l'OEP](#)
- [Non, la langue française n'est pas un frein à l'attractivité des universités \(Pouria AMIRSHAHI\)](#)
- [Warum Deutsch als Forschungssprache verschwindet](#)
- [Tongue-tied? Perspectives on English as the international language of science](#)
- ["Un amour de Mme Fioraso" \(Libération\)](#)
- [Plurilinguismo em contexto universitário: encontro na FFLCH-USP](#)
- [L'attractivité universitaire de la France en question : L'anglais, planche de salut ?](#)
- [Renaissance der Mehrsprachigkeit? – Deutsch als Wissenschaftssprache](#)
- [Libre opinion : l'anglicisation de l'enseignement supérieur, un grave déficit démocratique !](#)
- [Politecnico, i prof sui banchi per poter insegnare in inglese](#)
- [Une grande université italienne passe au 100% anglais \(P. Frath\)](#)
- [Universities: Promoting National and International Multilingualism \(HRK\)](#)
- [La ciência deve ser multilingue : Peter Funke em entrevista](#)
- [Multilinguismo per una società competitiva](#)
- [Lancement d'un plan massif de traduction de revues de référence françaises](#)
- [L'université française va-t-elle parler anglais ? \(Libération\)](#)
- [Rapport : Pour une politique des langues à l'université](#)
- [Studium ohne Deutsch?](#)
- [Fuori l'italiano dall'università? \(Accademia della Crusca\)](#)
- [The use of national scientific languages and English at European universities](#)
- [Une science qui ne parlerait plus qu'une seule langue \(La Croix\)](#)
- [Dilemme pour la recherche suédoise : faut-il publier exclusivement en anglais ?](#)
- [Ne pas marginaliser l'usage du français dans les sciences « dures »](#)
- [Non-English Papers Dramatically Affect Rankings](#)

2) **Tra i più recenti aggiornamenti del sito**

- [Éducatons plurilingues L'aire francophone entre héritages et innovations](#)
- [LRE chiude a Bruxelles e lancia il suo messaggio. Le parole chiave della conferenza](#)
- [Les technocrates / langues spécialisées en contexte plurilingue](#)
- [Language policy: Going \(beyond\) Dutch](#)
- [Ayrault met en garde Montebourg contre un usage intempestif de l'anglais](#)
- [Alsacien : un critère apprécié mais interdit à l'embauche](#)
- [L'AACC se félicite de la propagation du sous-titrage des spots publicitaires](#)
- [Bei DolmetscherInnen für Asylwerber zu sparen ist mehr als falsch](#)
- [Le PTB veut un enseignement bilingue français-néerlandais à Bxl](#)
- [Linguistic relativity](#)
- [Essor sans précédent de la langue coréenne en France](#)
- [Petición a favor de la permanencia del uso del francés en la enseñanza superior](#)
- [L'enseignement du chinois en plein boom en France](#)
- [Reperti di plurilinguismo nell'Italia spagnola \(sec. XVI-XVII\)](#)

- [Wat doet meertaligheid met het brein?](#)
- [Les défenseurs des langues régionales s'impatientent](#)
- [Cortes nas despesas do Parlamento ameaçam o multilinguismo](#)
- [Sprachen-Vielfalt \(Die Welt\)](#)
- [Vous avez dit "Silver economy" ? \(billet d'humeur et d'humour\)](#)
- [Multilingual scholarship and the paradox of translation and language...\(Ch. Steyaert & M. Janssens\)](#)
- [Languages are handy for Foreign Office diplomats, MPs to declare](#)
- [Un manuscrit multilingue par l'Université de Hambourg](#)
- [Discours mobilisateur en faveur de la Francophonie en Roumanie](#)

3) **Sostenere il plurilinguismo e la diversità culturale aderendo all'OEP**

La diversità linguistica e culturale rappresenta una sfida considerevole a livello mondiale. Non vi è progresso durevole senza salvaguardia di questa diversità.

L'OEP si ripropone di mettere in relazione tutti coloro che operano per questo diritto fondamentale : il diritto alla lingua e allo scambio interlinguistico e interculturale. Nel contesto della mondializzazione, questa lotta si impone a tutti come una resistenza vitale, di cui la crisi economica non diminuisce la necessità.

Benchè largamente basato sul volontariato, tutto ciò, la manutenzione del sito e la redazione di questa lettera in particolare, ha un costo.

Voi ricevete questa Lettera gratuitamente e potete accedere alle risorse del sito gratuitamente. Vi ringraziamo di manifestare il vostro appoggio e d'accompagnare l'OEP in questo sforzo [aderendovi](#) o facendo [un dono](#).

4) **Redigere un annuario dei laboratori e gruppi di ricerca in materia di plurilinguismo, di traduttologia e di diversità culturale.**

Al fine in particolare di favorire le cooperazioni scientifiche e le risposte raggruppate a richieste di progetto, l'OEP ha intrapreso di costituire un annuario europeo dei laboratori e dei gruppi di ricerca.

Potete iscrivervi su questo annuario [compilando on line un formulario](#) Questo vi apparterrà, e spetterà a voi di farlo evolvere.

5) **Annunci e pubblicazioni**

- Le numéro 1/2013 des Langues Modernes vient de sortir : « *Enseigner la grammaire à des étudiants non spécialistes de langues* ». Ce numéro a été coordonné par Jean-Marc Delagneau. Sommaire et résumés des articles sur le site de l'APLV : <http://www.aplv-languesmodernes.org/spip.php?article4963>
- [La lettre d'info de la Clé des langues, avril 2013](#)
- [Repères-DORIE, Autour du français : langues, cultures et plurilinguisme, n. 2 - volet n.1 - novembre 2012 - Les francophonies et francographies africaines face à la référence culturelle française](#)
- [Lettre d'information n°1 de projet ProM \(Professionnalisation des acteurs de la mobilité en éducation \) du réseau REAL](#)
- [Traduction : nouvelles destinations, Istanbul, 8-10 mai 2013](#)
- [Call for Book Chapters: Crosslinguistic Influence and Multilingualism](#)
- [Plurilinguisme\(s\) et entreprise : enjeux didactiques](#)
- [Enseignement du FLE à l'université : une perspective plurilingue et pluriculturelle](#)
- [Les langues au coeur de l'éducation. Principes, pratiques, propositions](#), sous la direction de Daniel Coste, par Nathalie Auger, Marisa Cavalli, Mariella Causa, Jean Duverger, Pierre Escudé, Cécile Goï, Emmanuelle Huver, Sofia Stratilaki, Sylvie Wharton. La postface est

- due à Jean-Claude Beacco, 1973, 285 p., E.M.E. Editions
- [Traduire les langues pour naviguer entre les cultures](#), Le français dans le monde n°386, mars/avril 2013
 - [Breve historia de la lingüística románica \(2ª ed.\)](#)
 - [J.P.Gallerand : « Le tour du monde des langues avec des logiciels de SVT»](#)
 - [Apprentissage par l'action et perspective actionnelle pour l'enseignement des LV](#)
 - [Premier diplôme universitaire "Bilinguisme chez l'enfant"](#)
 - *Mémoires et Imaginaires du Maghreb et de la Caraïbe*, Sous la direction de Samia Kassab-Charfi et Mohamed Bahi, No 15. 1 vol., 336 p., relié, 15,5 × 23,5 cm. ISBN 978-2-7453-2531-0. 75 €
 - [n° 4 de la revue de traduction et traductologie Translationes](#), Editura Universitatii de Vest, Timisoara, 2012, 2012. EAN13 : 20672705
 - Les biographies langagières au cœur du développement de compétences plurilingues et de lien social, mercredi 15 mai 2013 de 13h à 15h, avec Diana-Lee Simon, Maître de conférence à l'université de Grenoble (LIDILEM) à l'auditorium Marc Blancpain de l'Alliance française de Paris 101, Boulevard Raspail 75005 M° Notre-Dame des Champs
 - Voyage en Chine, "la Chine traditionnelle cachée sous la modernité", sous le patronage de la Société de Géographie, Conférencier Philippe Ménard, Professeur émérite à l'université de Paris-Sorbonne, du mardi 10 au mercredi 25 septembre 2013. Voir le programme détaillé du voyage

6) [Rileggere le precedenti Lettere dell'OEP cliccando qui](#)



UN METODO FONICO

«Aprendo » l'orecchio alle frequenze della lingua obbiettivo e modificando naturalmente la voce in tempo reale, il procedimento SpeedLingua, esclusivo e brevettato, porta ai professionisti della formazione linguistica una soluzione che migliora rapidamente le competenze orali dei loro studenti e si integra perfettamente alla loro offerta di corsi.

Se non desiderate più ricevere questa lettera, rispondete a questo messaggio intitolandolo NON.

O.E. P. - 4 rue Léon Séché F-75015 Paris, France –

<http://www.observatoireplurilinguisme.eu/> - <http://www.efm-mehrsprachigkeit.eu>

- mobile : ++33 (0)6 10 38 68 90